

## **IDAR2017: congresso internazionale sui D-aminoacidi a Varese (10-13 luglio 2017)**

**L'Università degli Studi dell'Insubria ospiterà a Varese dal 10 al 13 luglio p.v. la terza edizione della Conferenza Internazionale sui D-aminoacidi, IDAR2017 (International Conference of D-Amino Acids Research, [www.idar2017.com](http://www.idar2017.com)).** Questo importante evento si sposterà per la prima volta in Europa dopo le due precedenti edizioni svoltesi in Giappone. A tre anni di distanza dall'ultimo congresso tenuto nella città di Utsunomiya, numerosi ricercatori provenienti da diversi paesi europei (non solo scienziati italiani ma anche francesi, tedeschi, inglesi, svizzeri, ungheresi, etc.) ed extraeuropei (la folta delegazione di scienziati giapponesi, storicamente impegnati nella ricerca sui D-aminoacidi, sarà affiancata da ricercatori provenienti dagli Stati Uniti, Canada, Israele, Cina, Taiwan, etc.) avranno l'opportunità di confrontarsi sugli sviluppi più recenti della ricerca scientifica concernente i D-aminoacidi.

Al contrario degli L-aminoacidi che sono molecole indispensabili in Natura per il loro fondamentale ruolo come unità costitutive delle proteine e come intermedi di numerosi processi metabolici, i D-aminoacidi sono stati ritenuti per lungo tempo molecole non naturali e prive di un ruolo biologico negli eucarioti. A partire dagli anni '90, lo sviluppo di tecniche analitiche in grado di separare gli L- dai D-aminoacidi hanno portato all'evidenza che i D-aminoacidi sono presenti in numerosi tessuti e fluidi biologici degli organismi superiori, dove svolgono importanti funzioni biologiche.

Il congresso, organizzato da Loredano Pollegioni (Università dell'Insubria), Jean-Pierre Mothet (CNRS, Marsiglia) e Alessandro Usiello (Università della Campania), affronterà gli sviluppi scientifici più recenti relativi ai D-aminoacidi, liberi o legati a peptidi. Si parlerà, infatti, del coinvolgimento di queste molecole nei processi fisiologici e patologici che interessano gli organi periferici e il sistema nervoso dei mammiferi (e che li vedono coinvolti in patologie come la schizofrenia, la malattia di Alzheimer, il dolore neuropatico, la SLA, le infezioni, etc.), arrivando fino alla loro applicabilità in clinica. Inoltre, saranno analizzati i nuovi metodi analitici di misurazione di queste molecole e valutate le loro potenzialità in diverse applicazioni biotecnologiche (ad esempio come componenti di farmaci o nella dissoluzione del biofilm).